

L'Associazione Parco Piazza d'Armi - Le Giardiniere, avendo preso visione del bando di gara ID 367 pubblicato da INVIMIT in data 28.04.2020 recante il titolo *INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA FINALIZZATA ALLA DEMOLIZIONE DELLE STRUTTURE FUORITERRA, SFALCIO DEL VERDE, RIMOZIONE RIFIUTI SOPRASUOLO E RIORDINO GENERALE DELL'AREA DENOMINATA "PIAZZA D'ARMI", IN VIA DELLE FORZE ARMATE, BAGGIO (MI),*

osserva quanto segue:

il tema sfalcio del verde dovrebbe essere approfondito poiché sebbene in alcuni punti viene citata la presenza di alberi d'alto fusto e/o di pregio, non viene previsto un accurato rilievo delle coperture vegetali in generale o almeno delle alberature qui presenti, di prima, seconda, terza e quarta grandezza, oltre alle centinaia di alberi da frutto qui da anni coltivate, con fioriture preziose per la presenza di insetti pronubi.

Come infatti descritto dal vincolo della Soprintendenza (Rep. 053 del 08.10.2019):

“La Piazza d'Armi, in disuso dalla fine degli anni Ottanta del secolo scorso, costituisce attualmente una grande area verde, totalmente inedificata, caratterizzata, negli ultimi decenni, da un importante processo di rinaturalizzazione botanica e faunistica. In una porzione a Nord della detta area, già dal dopoguerra, sono stati infatti inseriti orti urbani e attività di apicoltura.....”

.....”In ragione degli approfondimenti istruttori, con riguardo sia alla storia del luogo in sé, sia ai rapporti pertinenziali tra le vicine caserme, la Piazza d'Armi, per quanto illustrato nell'allegata relazione storica è meritevole di tutela ai sensi dell'Art.10, come 3, lettera d) del D.Lgs.n. 42/2004”

.....“DECRETA

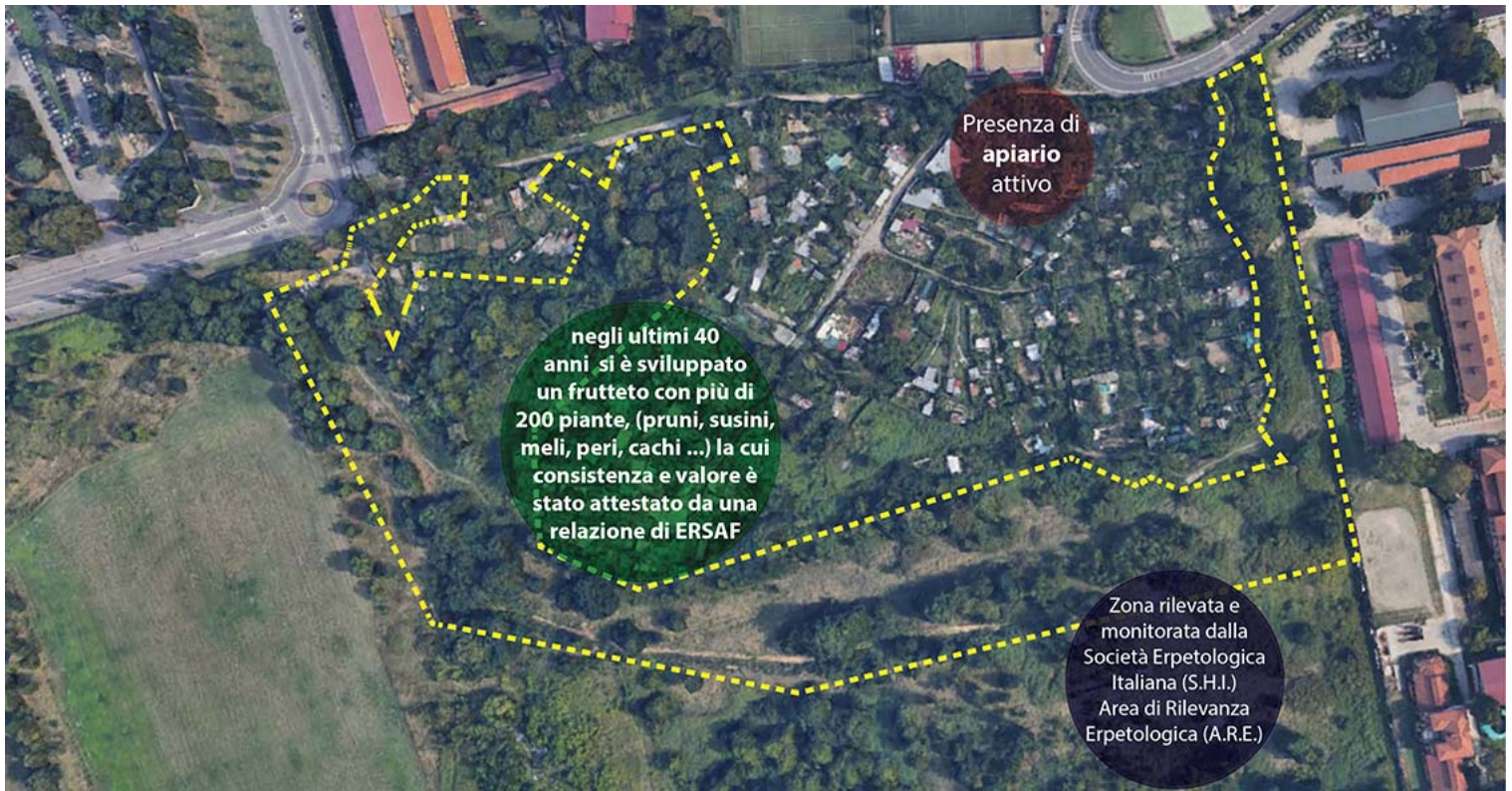
per l'area sopra indicata sono indicate le seguenti prescrizioni d'uso e gestione degli interventi:

a) mantenimento della destinazione a verde dell'intera area oggetto del provvedimento, ed eventuale salvaguardia delle attività ad esso legate e già presenti nell'area.”

Facciamo presente che ci troviamo in un ambito dalla ricca biodiversità certificata da numerosi rilievi da parte degli enti preposti (Lipu, WWF, SHI), con presenza di un apiario, e di numerose specie di avifauna e di anfibi protette. Quindi un'area che fornisce preziosi servizi ecosistemici quali la mitigazione del clima, il filtraggio degli inquinanti, la riduzione di Co2 nonché il servizio di impollinazione , servizi promossi anche dal Regolamento del verde pubblico e privato di Milano:

“Il presente Regolamento ha l'obiettivo di promuovere la funzione ecologica (regolazione del microclima, biodiversità, mitigazione dell'inquinamento dell'aria, mitigazione dell'inquinamento delle acque e delle alluvioni urbane, conservazione dei suoli), ambientale, paesaggistica, educativa, sociale, ricreativa, terapeutica, didattica e di servizio che il verde assolve nell'ambito urbano e periurbano, garantendo a tutti gli utenti di ogni abilità (motoria, sensoriale) l'accessibilità e la fruibilità, la contemplazione e il godimento senza turbative delle aree verdi pubbliche, salvaguardando nel contempo l'ambiente dai danni che potrebbero derivare da uno scorretto e irresponsabile uso delle stesse e formando la base per una città sostenibile e resiliente. Si richiamano, a tal proposito, tutti i principi contenuti nel codice dei beni culturali e del paesaggio, nonché le migliori prassi internazionali in materia di contrasto ai cambiamenti climatici. Nel conseguimento di questi obiettivi, assume grande rilevanza anche la presenza, la tutela e la conseguente preziosa attività biologica della fauna, dagli insetti utili come gli impollinatori (es. api, farfalle etc.), delle numerose specie di uccelli e piccoli mammiferi, nonché delle specie ittiche che possono rilevarsi negli specchi d'acqua.”

(“Regolamento d'uso e tutela del verde pubblico e privato” esecutivo dal 31/12/2017, art.3 pag. 8)



Quindi risultano insufficienti le descrizioni relative a questi lavori come:

“Sfalcio delle aree con vegetazione spontanea e piante infestanti, compreso il taglio delle piante a basso fusto e comunque delle eventuali pregiate e/o tutelate;” (DTG01 allegato tecnico, pag. 30) e più avanti ancora lo stesso documento nella descrizione delle opere preliminari:

“sfalcio delle aree occupate dalla vegetazione spontanea e dalle piante che possono essere rimosse”, anche se poi il punto 3.2 a pag. 33 specifica che “ la demolizione di eventuali alberi d’alto fusto di pregiata essenza, dovrà essere valutata ed autorizzata dagli organi competenti sentito il committente e il direttore lavori”.

E più avanti pag. 34, si sottolinea che: “per le piante d’alto fusto e/o essenze tutelate o di un certo pregio ambientale, è onere dell’impresa appaltatrice coinvolgere un agronomo per valutare la fattibilità tecnica o normativa per l’espianto o per la potatura”

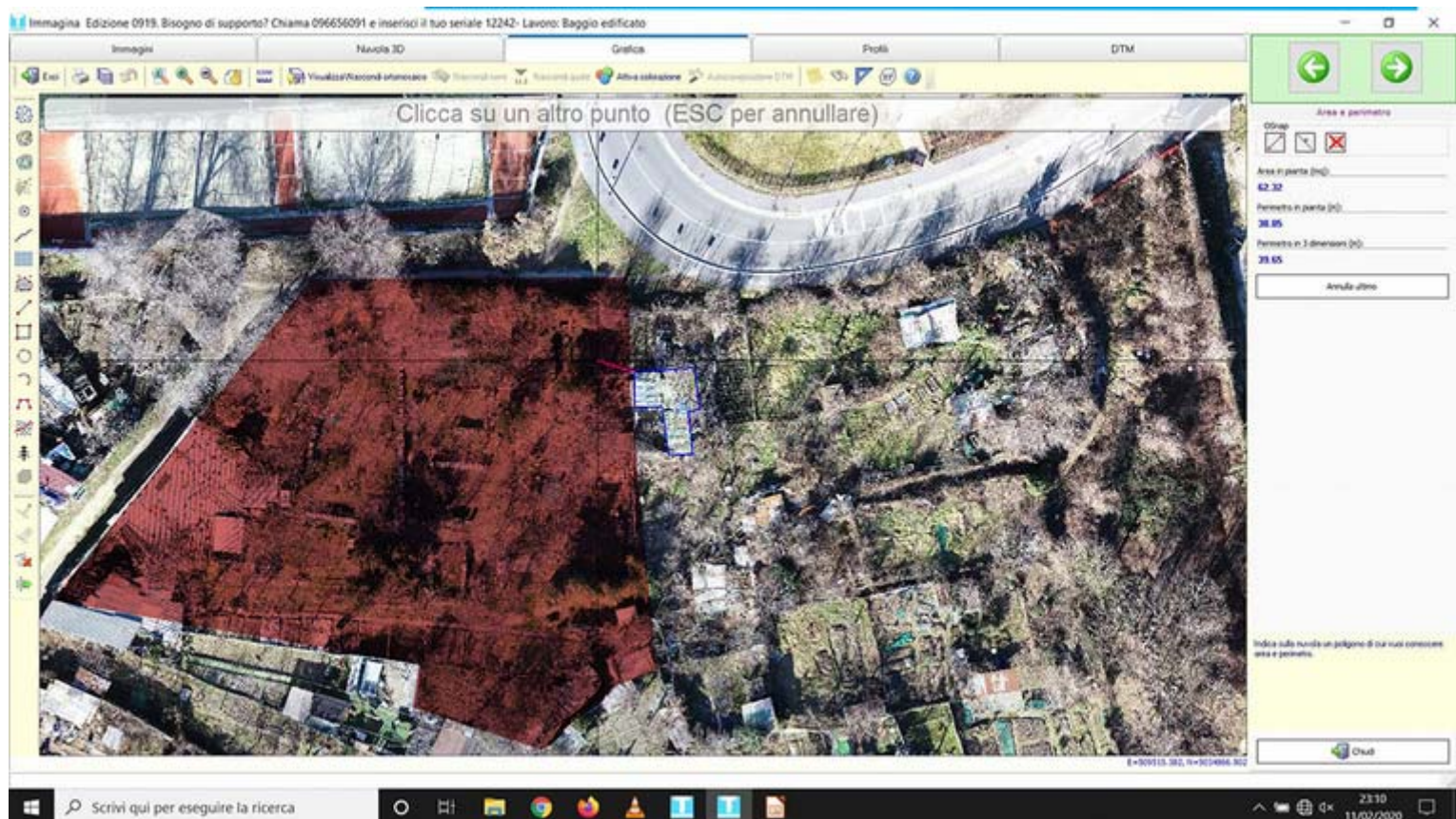
Riteniamo che questa attività, non più riportata nel crono programma dei lavori o negli altri documenti di descrizione dei lavori, debba essere evidenziata meglio e preventivamente svolta insieme ad una indagine preliminare di bonifica attraverso carotaggi per individuare quei rifiuti che vengono supposti trovarsi sotto la copertura vegetale nella fascia sud e ovest.





Segnaliamo inoltre che la fascia suddetta comprende parte delle zone umide che verrebbero danneggiate dall'eliminazione della copertura vegetale. Tali zone sono da anni rilevate e monitorate dalla Società Erpetologica Italiana (S.H.I.) tanto da segnalare l'area della PdA come A.R.E., Area di Rilevanza Erpetologica, inoltre la presenza di anfibi di interesse comunitario è già stata segnalata anche all'amministrazione pubblica.





Segnaliamo inoltre che nella particella n°7 è presente ed attivo un apiario con più di 60 arnie, già segnalato nel decreto di Vincolo MIBACT sulla Piazza d'Armi dell'ottobre 2019 e come noto la presenza di api e altri insetti pronubi sono ritenuti fondamentali per gli equilibri ecosistemici e sono tutelati dalle normative: Disciplina dell'apicoltura LEGGE 24 dicembre 2004, n. 313, Regolamento UE n. 1308/2013





23 Maggio 2020

Associazione Parco Piazza d'Armi–Le Giardiniere

Sottoscrivono queste osservazioni:

Comitato Cittadini per Piazza d'Armi

